

Marijuana: un competitor del vino sempre più pericoloso sul mercato Usa?

scritto da Enzo Velluto | 24 Settembre 2024



Il consumo di marijuana negli Stati Uniti sta diventando sempre più diffuso, soprattutto tra i giovani, e sta emergendo come un serio competitor per l'alcol, incluso il vino. La percezione che la marijuana sia meno dannosa rispetto all'alcol sta crescendo, sfidando i produttori di vino italiani, il cui mercato principale è proprio quello americano. Per affrontare questa nuova minaccia, i produttori devono ripensare le loro strategie di marketing, esplorando nuove narrazioni e opportunità per mantenere vivo l'interesse dei giovani consumatori.

Negli Stati Uniti, il mercato dell'alcol sta affrontando una nuova minaccia. E no, non si tratta di un altro superfood o di

una moda passeggera legata al benessere. Si tratta di qualcosa di più serio e, a tratti, paradossale: **la marijuana**.

Secondo una recente indagine Gallup, i consumatori statunitensi percepiscono sempre di più l'**alcol** come un **pericolo per la salute**, mentre la **marijuana**, che in molti Stati è ormai **venduta liberamente**, sembra stia **guadagnando terreno**, soprattutto tra i giovani.

Tra le nuove generazioni, in particolare i membri della Generazione Z, l'idea che l'alcol possa danneggiare la salute ha radici profonde. La marijuana, invece, gode di un'immagine meno negativa, con un numero crescente di persone che la considera **meno nociva** rispetto alle bevande alcoliche.

Questa è una notizia preoccupante per i produttori italiani di vino, che vedono negli Stati Uniti il loro principale mercato di sbocco.

Leggi anche: [Sarà la cannabis il vero competitor del vino per le giovani generazioni?](#)

Il paradosso francese e la perdita del fascino dell'alcol

Negli anni '90, il noto programma televisivo *60 Minutes* portò alla ribalta il "Paradosso Francese", l'idea che il **consumo moderato di vino** potesse offrire **benefici alla salute**, come la prevenzione di malattie cardiache.

Questo concetto, insieme alla dieta mediterranea e agli studi di [Arthur Klatsky](#), contribuì a creare una solida base di sostegno per il vino, soprattutto tra i consumatori più anziani. Oggi, quella stessa generazione, rappresentata dagli over 55, continua a **mantenere una visione positiva del vino** e del suo ruolo nella salute.

Tuttavia, il panorama è cambiato drasticamente con l'arrivo di nuovi messaggi da parte di organizzazioni globali come l'OMS,

che hanno lanciato campagne anti-alcol su scala mondiale.

Gallup, che ha sondato le opinioni degli americani sulla salute legata all'alcol nel 2018 e nel 2023, ha rilevato un cambiamento significativo: **tra i consumatori più giovani (21-34 anni), il 52% ritiene che il consumo moderato di alcol sia dannoso per la salute, un aumento notevole rispetto al 34% del 2018.**

Anche la fascia d'età intermedia (35-54 anni) ha visto un incremento in questa percezione, passando dal 26% del 2018 al 39% del 2023. Gli over 55, che hanno vissuto l'epoca del Paradosso Francese, sono rimasti più stabili nelle loro opinioni: il 29% di loro crede che l'alcol moderato sia dannoso, rispetto al 26% del 2018.

Marijuana: un competitor in crescita

Nel frattempo, la marijuana si è fatta strada nei cuori e nelle menti degli americani.

Quando Gallup ha chiesto ai consumatori di valutare quanto fossero pericolosi alcol e marijuana, è emerso che **il 30% degli intervistati considera l'alcol "molto dannoso" per la salute**, mentre la percentuale per la marijuana è inferiore, con **solo il 23%** che la ritiene altamente pericolosa. Inoltre, il 40% degli adulti americani intervistati ritiene che la marijuana non sia per nulla dannosa, rispetto al 16% che esprime la stessa opinione sull'alcol.

Leggi anche: [Bevande alla cannabis: una minaccia per il mercato degli alcolici?](#)

Questi dati evidenziano una percezione crescente che l'alcol sia più rischioso della marijuana, soprattutto tra i più giovani. La **cannabis**, che è ormai legalizzata in molti Stati americani, viene sempre più vista come una **scelta alternativa, più sicura e meno stigmatizzata**.

Un rischio reale per i produttori italiani

Se da un lato il mercato del vino italiano ha saputo resistere a numerose sfide globali, dall'altro, l'emergere della marijuana come possibile alternativa all'alcol rappresenta una **sfida senza precedenti**. Con un crescente numero di giovani che abbandona il consumo di vino in favore della cannabis, i produttori devono riflettere su come rispondere a questo cambiamento epocale nelle abitudini di consumo.

Quali sono le soluzioni possibili? Potrebbe essere necessario riposizionare il vino, enfatizzandone gli **aspetti culturali, la qualità artigianale e i benefici**, legati non solo alla salute fisica ma anche al **benessere mentale e sociale**. O forse, i produttori di vino dovranno esplorare nuove strategie di marketing, magari cercando di entrare nel mondo delle bevande infuse con cannabis, un segmento in crescita che potrebbe offrire nuove opportunità.

Conclusion: il vino italiano davanti a una scelta cruciale

In un mondo in cui l'alcol è sempre più demonizzato e la marijuana diventa sempre più accettata, i produttori di vino italiani devono affrontare un **nuovo e temibile concorrente**. La sfida ora è duplice: convincere i consumatori, soprattutto quelli più giovani, che **il vino rimane una scelta valida e sana**, e trovare nuove strade per garantire che la cultura del vino non venga sopraffatta dalla crescente diffusione della cannabis.

Se il Paradosso Francese ha affascinato una generazione, oggi il mondo del vino deve creare una **nuova narrativa** che parli ai giovani di oggi. Il tempo stringe, e il mercato americano, cruciale per il successo dei vini italiani, potrebbe presto cambiare volto in maniera irreversibile.

Punti chiave:

1. **Crescente percezione negativa dell'alcol tra i giovani americani:** Il 52% dei giovani (21-34 anni) considera dannoso il consumo moderato di alcol, un aumento significativo rispetto al passato.
2. **Immagine positiva della marijuana:** Solo il 23% degli americani considera la marijuana altamente pericolosa, con il 40% che ritiene che non sia per nulla dannosa.
3. **Nuova sfida per i produttori italiani di vino:** La cannabis si sta posizionando come una scelta alternativa e percepita come meno nociva rispetto al vino, soprattutto tra i consumatori più giovani.
4. **Riposizionamento del vino necessario:** I produttori italiani dovranno puntare sulla qualità artigianale e sugli aspetti culturali del vino per contrastare la crescente popolarità della marijuana.